

Graglia, riaperta la tangenziale "della vergogna". Rocchi: "Grande traguardo raggiunto"

Ieri la cerimonia ufficiale per festeggiare la riapertura della strada ripristinata, crollata a pochi mesi dall'inaugurazione del 2006. Il sindaco: "“Siamo orgogliosi di restituire alla valle un’opera che era la vergogna sotto gli occhi di tutti”"



Foto Fighera

“Siamo orgogliosi di restituire alla valle un’opera che era la vergogna sotto gli occhi di tutti”. Così il sindaco di Graglia Elena Rocchi commenta la riapertura della tangenziale di Graglia, franata pochi mesi dopo l’inaugurazione avvenuta nel 2006. Presenti alla cerimonia ufficiale di ieri, 30 settembre, il presidente della Provincia Emanuele Ramella Pralungo, oltre ad alcuni sindaci della Valle Elvo e ai cittadini.

Il cantiere era stato avviato lo scorso marzo: “Sono stati rispettati i tempi stabiliti per la conclusione dei lavori. Abbiamo organizzato in fretta una cerimonia ufficiale perché per noi era importante che venisse riaperta una volta effettuati i dovuti controlli”.

Un percorso in salita ma con sviluppi positivi, anche a livello giudiziario: dalla denuncia dell’allora giunta Simonetti all’apertura del processo, fino al risarcimento dei 700mila euro che hanno

permesso alla Provincia di ripristinare la circonvallazione.

“Non siamo noi ad aver decretato le responsabilità - dichiara il primo cittadino -, c'è stata una sentenza. Siamo molto soddisfatti di questo traguardo, raggiunto grazie a tutti coloro che hanno collaborato: in particolare il presidente della Provincia, Emanuele Ramella Pralungo, ma anche chi ci ha sostenuto come i sindaci di Muzzano, paese che in tutti questi anni ha sopportato il traffico dovuto all'impossibilità di utilizzare la tangenziale, e di Sordevolo, che a suo tempo aveva rinunciato insieme a Graglia ad un contributo regionale, versato in Provincia per sostenere il progetto. Con la riapertura di questa strada speriamo di salvaguardare maggiormente il centro storico del paese e tutti i cittadini che hanno dovuto subire per anni le conseguenze di questo crollo”